

La misura approvata durante il lockdown inserita nel decreto Milleproroghe. L'Unità per i vaccini resta operativa fino al 30 giugno

# Proroga di un anno per le ricette via mail

## I medici: “Il provvedimento sia definitivo”

### IL CASO

PAOLORUSSO  
ROMA

Per tutto il prossimo anno continueremo a ricevere le ricette mediche su sms, whatsapp e mail. Sul filo del rasoio è arrivata la proroga con l'ultimo treno disponibile, quello del decreto milleproroghe approvato ieri dal Governo. Ma senza la levata di scudi da parte di Ordine e sindacati dei camici bianchi dal 1° gennaio saremmo tornati alle code nelle sale d'attesa dei medici di famiglia per ottenere su carta quello che da oltre due anni e mezzo viaggia rapidamente e comodamente on line. Martedì sera il decreto non faceva alcun riferimento al prolungamento dell'ordinanza della protezione civile, che in pieno lockdown aveva introdotto la ricetta dematerializzata fino al 31 gennaio prossimo, proprio per evitare di far correre a pazienti



magari fragili inutili rischi di contagio. Un provvedimento giustificato dalla fase emergenziale oramai alle spalle, per cui per prorogare la ricetta elettronica era necessario ora un provvedimento aven-

te forza di legge. Ma dal ministero della Salute, fanno sapere fonti parlamentari della stessa maggioranza, non era arrivata nessuna segnalazione circa la scadenza del 31 dicembre oramai imminente.



FILIPPO ANELLI  
PRESIDENTE  
ORDINE DEI MEDICI



### Questo permetterà al medico di ridurre la burocrazia nel rapporto con i pazienti

Una svista che avrebbe riportato medici e pazienti all'era delle scartoffie.

Ma proprio il pressing dei camici bianchi ha spinto il governo a correre ai ripari con il Milleproroghe, che prolunga

ora a tutto il 2023 la prescrizione dematerializzata. Solo un anno perché in questo arco di tempo il governo punta a rendere finalmente operativo in tutta Italia il fascicolo sanitario elettronico, che contiene tutta la memoria sanitaria di ciascuno di noi, dalla nostra situazione clinica agli accertamenti e ai farmaci prescritti. Uno strumento in grado di ottimizzare le cure e la presa in carico del paziente, ma anche di evitare inutili duplicazioni di analisi, tac e risonanze, oltre che di far viaggiare la ricetta elettronica dal medico che prescrive alla farmacia che dispensa, senza inutili pezzi di carta.

Il presidente dell'Ordine dei medici, Filippo Anelli, accoglie con soddisfazione la notizia della proroga del provvedimento che stabilisce l'uso della ricetta dematerializzata fino al 31 dicembre. «Questo permette al medico di gestire il rapporto con l'assistito con meno burocrazia, liberando tempo per la re-

lazione di cura». Ma per Anelli ora serve fare un passo successivo per rendere la ricetta elettronica strutturale, «per evitare di trovarci il prossimo anno nella stessa situazione di emergenza». Come dire che all'attivazione generalizzata del fascicolo sanitario elettronico della quale si parla invano da oltre 10 anni non ci credono nemmeno i diretti interessati, che quel fascicolo dovrebbero utilizzare e implementare.

Intanto il decreto milleproroghe lascia in piedi fino al 30 giugno prossimo l'Unità per il completamento della campagna vaccinale diretta dal generale Tommaso Petroni, che avrebbe altrimenti sciolto le fila a fine anno. Sarà invece una nuova ordinanza, preannunciata dal ministro della Salute Schillaci a prorogare «almeno fino a fine primavera» l'obbligo di mascherine in ospedali, ambulatori medici e Rsa in scadenza a fine anno. —